



Il sindaco «Bisogna evitare le contrapposizioni muscolari dagli effetti controproducenti»

Palazzo Chigi «Nell'Osservatorio non solo chi è favorevole ma anche chi è disposto a collaborare»

“La maggioranza silenziosa si faccia sentire”

Chiamparino: serve un'iniziativa bipartisan
Il governo pronto ad allargare l'Osservatorio

ALESSANDRO MONDO
MAURIZIO TROPEANO

Il modello è quello della «marcia dei quarantamila» il 14 ottobre del 1980 pose fine al blocco della produzione alla Fiat che durava da 35 giorni. All'interno dei Palazzi e delle forze politiche si cerca lo strumento migliore per attualizzare l'idea di fondo di Luigi Arisio, cioè dar voce a quella che si ritiene essere la maggioranza silenziosa. E il sindaco Sergio Chiamparino da una parte e la coordinatrice provinciale del Pdl, Barbara Bonino dall'altra, pur individuando mezzi diversi, sono convinti che anche in Valle ci sia una maggioranza favorevole alla realizzazione della Torino-Lione.



Destra e sinistra insieme in una mobilitazione con sindaci di tutta Italia favorevoli all'opera

Sergio Chiamparino
sindaco di Torino



Organizziamo una grande manifestazione che metta assieme tutti i «Sì Tav»

Barbara Bonino
Coordinatrice provinciale del Pdl

E se l'obiettivo del fronte bipartisan, politico e istituzionale, è quello di mettere in evidenza che i No Tav sono una minoranza, anche se numerosa, allora si spiega anche la volontà del Governo, della Provincia e della Regione di presentare un'iniziativa di informazione sull'avvio della prossima campagna di sondaggi rivolta direttamente agli abitanti della Valsusa.

Vanno nella direzione di isolare il fronte dei contestatori anche le nuove regole per la rappresentanza delle comunità locali all'interno dell'Osservatorio che sta

Oggi il prefetto illustrerà un piano di comunicazione per le zone dei sondaggi

preparando il presidente della Provincia, Antonio Saitta, e che dovrebbero permettere di allargare la squadra dei tecnici vincolandola, come ha spiegato il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano, all'esplicitazione da parte dei sindaci della volontà di partecipare ad un progetto e di rispettare il calendario europeo.

Chiamparino cerca di trovare lo strumento migliore per permettere da una parte di dar voce a quella parte del popolo di valle «favorevole alla Tav o comunque non pregiudizialmente contraria» e evitando nello stesso tempo «contrapposizioni muscolari dagli effetti controproducenti». L'idea del sindaco è di spendere i contatti personali maturati in tutta Italia come presidente Anci per organizzare «un grande meeting torinese partecipato da tutti i sindaci e dai presidenti di Provincia favorevo-

li alla Tav e i cui territori siano direttamente interessati dalla Torino-Lione. Non solo quelli piemontesi, ma anche di altre regioni italiane».

Il sindaco è convinto che dopo le occasioni mancate dalla politica, in particolare quella del Pd, non esistano altri margini di manovra ecco allora una pubblica presa di posizione dei sindaci che «ciascuno con la sua fascia tricolore, motiva il sì alla Tav partendo dalla sua personale esperienza e dalla conoscenza del territorio che amministra». L'obiettivo del sindaco è di «far sentire la voce dei tanti che guardano con favore alla Tav, spostando il dibattito fuori dai confini ristretti della Valle».

Il punto di vista da cui parte la coordinatrice provinciale del Pdl, invece, è diverso ed è una critica ai calcoli elettorali della sinistra. Bonino, poi, arriva a proporre «l'opportunità di organizzare una grande manifestazione sì Tav (in Val di Susa o a Torino) aperta a tutti quei soggetti (cittadini, società civile, associazioni) che sono stupefatti di vedere la piazza ed il dibattito monopolizzati dal No Tav». Secondo Bonino, infatti, gli aderenti al movimento «rappresentano una minoranza dei valsusini (ed una trascurabilissima minoranza dei cittadini dei territori interessati dall'opera) e a tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo del Piemonte».

Oltre alla marcia il Pdl vorrebbe organizzare «senza nessun intento provocatorio» anche un convegno in Valle «di comunicazione, divulgazione ed informazione sulle opportunità e sulle problematiche connesse all'opera: gli eventuali rischi geologici, le ricadute occupazionali, i costi ed i fondi stanziati, la divulgazione dei risultati conseguiti dall'Osservatorio».

La mappa dei carotaggi



Partners - LA STAMPA